



| ENTI LOCALI/2

Roma scommette, più impianti con meno soldi

Grazie a un accordo che coinvolge associazioni sportive e scuole superiori, la Provincia ha licenziato 14 progetti. L'assessore Prestipino: «Tempi rapidi e vantaggi per i privati»

MARTINA SAPORITI

Avere più impianti sportivi spendendo meno soldi. La scommessa, vincente, è della Provincia di Roma, che al convegno "Impianti Sportivi tra pubblico e privato", tenutosi ieri al Forum Pa della Nuova Fiera di Roma, ha discusso di come, lavorando assieme al mondo scolastico e dell'associazionismo sportivo, è riuscita a dar vita a una nuova forma di collaborazione capace di soddisfare le richieste di enti locali, sportivi e cittadini. Come spiegato da Giuseppe Battaglia, presidente della Commissione Sport della Provincia di Roma, si tratta di affidare alle società sportive, previo via libera dal consiglio d'istituto, la costruzione di nuovi impianti nelle scuole superiori di proprietà della provincia. «Questo progetto è stato avviato dalla nostra amministrazione due anni fa - spiega Battaglia - in risposta alle esigenze delle associazioni sportive che spesso non hanno spazi adeguati dove gareggiare. Molte delle nostre strutture, infatti, non sono omologate dalle Federazioni per lo svolgimento delle gare».

A trarre vantaggio da questo "patto" sono in molti. La Provincia, che diventa proprietaria dei nuovi impianti, arricchendo il proprio patrimonio; gli studenti, che hanno il diritto di usufruirne nell'orario scolastico; le associazioni sportive, che a fronte di un investimento ini-

ziale si garantiscono l'uso esclusivo della struttura per un periodo anche superiore a 15 anni. «Lo sforzo economico è ampiamente ripagato sul lungo termine - continua Battaglia - perché grazie al nuovo impianto le associazioni non devono più pagare affitti proibitivi a privati che detengono strutture omologate». A conti fatti, sino a oggi la Provincia ha licenziato 14 progetti, di cui tre già realizzati. «Il grande vantaggio dell'operazione - commenta Battaglia - è che i privati non devono fare i conti con gli iter amministrativi pubblici e i tempi di realizzazione si accorciano notevolmente». Ma l'azione della Provincia si diversifica anche su un altro fronte: promuovere la riqualificazione degli impianti sportivi scolastici già esistenti. Le società che vogliono ristrutturare le palestre date in concessione dalla Provincia, infatti, possono usare l'impianto (pagando un canone molto basso) fino a sei anni, contro i normali tre. «Stiamo incentivando lo sport di base promuovendo il marketing territoriale - conclude l'assessore allo Sport della Provincia, Patrizia Prestipino - perché i privati che costruiscono o ristrutturano investono per mantenere gli impianti, creando posti di lavoro».



